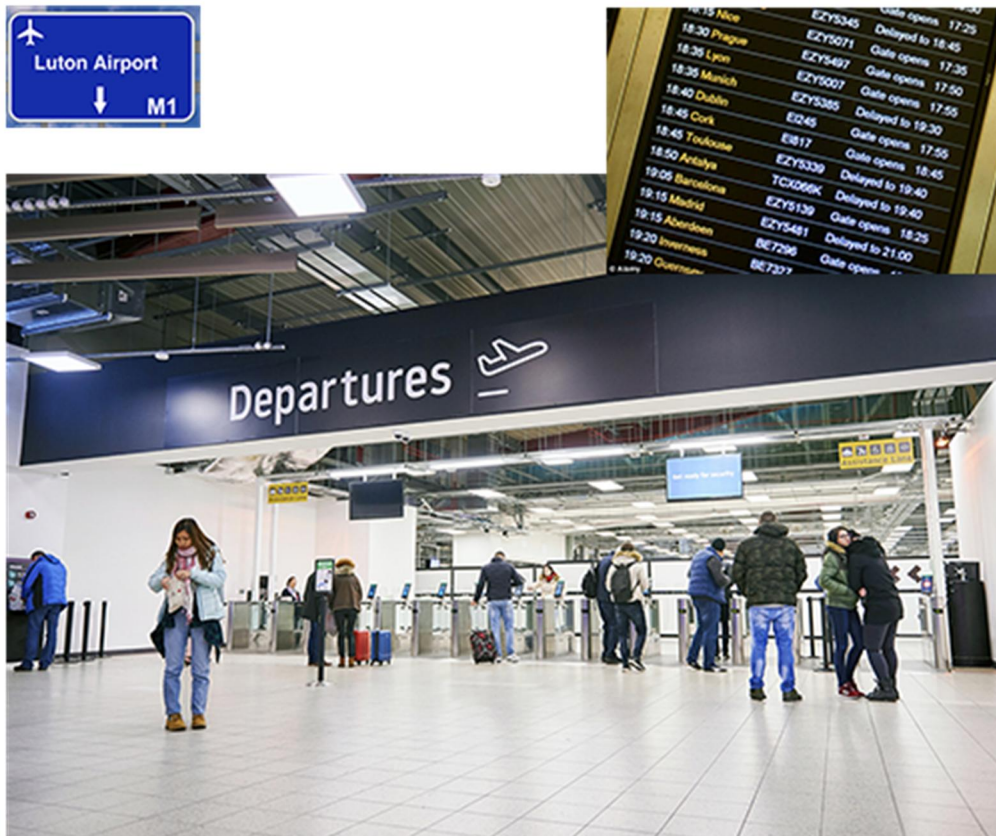


Brexit all'italiana



*Ecrit sous la direction Lisa Ginzburg
par Brigitte, Cécile, Noëlle,
Claude, François, Jacques et Sylvain*

Atelier d'écriture créative - Italo Calvino

Brexit all'italiana

ATTO PRIMO

Inverno. Nella sala d'imbarco dell'aeroporto di Luton, in attesa del volo per Roma, volo irregolare disposto dal Governo italiano per rimpatriare un gruppo di cittadini impossibilitati a restare sul territorio. Uno stanzone squallido, macchie di umidità sul soffitto, mal scaldato, logore poltrone verdi disposte su due file. Nessun addetto dell'aeroporto si vede passare, nel mezzo della sala campeggia solo un distributore automatico di bevande. Agli angoli del soffitto due altoparlanti che quando funzionano fanno spegnere la luce, che è al neon, fredda e biancastra. In un angolo un contenitore di rifiuti strabordante, grandi finestroni affacciati su pareti ricoperte di neve. Il grande monitor nero è spento. Tutti i personaggi stanno seduti sulle sedie verdi disposte su due file una di fronte all'altra

Si sente una breve aria di musica di 3 note

Altoparlante: - Attenzione, prego. Sala d'imbarco C. L'aereo ZBC 999 proveniente da Roma subisce un forte ritardo non ancora prevedibile. Vi riaggiorneremo al più presto

Carmina (*rivolta a Carmine*): - Che ha detto ?

Carmine (*rivolto agli altri*): - Che hanno detto ?

Maria Bonaria: - Il volo è in ritardo

Carmina chiede al marito di quanto è il ritardo

Carmine (a Maria Bonaria): - Di quanto ?

Maria Bonaria. - Figurati se si sa !

Marco: - Che disastro. Non avrei mai pensato di ritrovarmi in un posto così miserabile

Fabiana: - Ormai non siamo altro che stranieri, qui. STRANIERI. Ah, ma questo degrado... però non ci riguarda più

Brexit all'italiana

I due si sorridono.

Aida, alzandosi sui tacchi a spillo con avvolto attorno al collo un boa di pelliccia sintetica color cane (stesso pelo beige del cagnolino Tosca): - Ha proprio ragione, “stranieri”! Pensi che da una settimana non mi vogliono più al Covent Garden! Ma ora ripasso un po’ da Cremona e poi me ne vado al Staatsoper di Vienna!

Fabiana la guarda con sospetto, ostile

Marco: - Guarda quella

Fabiana: - Chi ?

Marco: - Quella con il cagnolino

Fabiana: - Oh, che cagnolino carino !

Marco (*tra sé*): - Lei però, il rossetto, fa volgare...

Aida: - Che scandalo ! perdere così tanto tempo in un aeroporto, tempo prezioso per un'artista come me... (*a Marco*) Lei che sembra piuttosto un uomo di mondo, Mi ha mai sentito cantare la Tosca ?

Fabiana: - Dove ? Quando ?

Aida: - Alla Scala o qui a Londra, al Covent Garden

Marco: - Sa, signora, avevo troppo lavoro a Buckingham per disporre di una serata intera con uno spettacolo.

Aida: - Forse potrò procurarle un biglietto per il mio prossimo spettacolo. Ma (*guardando Fabiana*), uno solo, non di più.

Marco: - Grazie

Marco e Fabiana riprendono a parlare tra di loro. Aida va su e giù per lo stanzone con il suo cagnolino al petto, ancheggiando. Toufik prova a fermarla quando lei gli passa vicino.

Brexit all'italiana

Toufik: - Ma che bel cagnolino! Proprio come la sua padrona... e poi il pelo è in tinta con la sua sciarpa

Aida (*rivolta a Tosca*): - Vedi amore, tutti ti trovano bellissima

Toufik (*rivolto a Cecilia*): - E lei signorina, come va? Sa che a me è già successo di restare in un aeroporto...

(*rivolto a Aida*): - Sono un lavoratore emigrato in Francia, mica un divo come lei, signora. Sono costretto a tornare in Tunisia perché è morta mia madre, non soltanto per via del Brexit. Sono stato a Covent Garden, ho visitato il castello di Windsor da turista. Mi mancheranno questi luoghi magici; ricorderò con nostalgia il quartiere di Soho pieno di stranieri come me. Insomma,, Un melting pot! In Tunisia ci sono moltissimi Italiani ma non voglio rincasare perché mi sento inglese dopo dodici anni di esilio. Avrò la nostalgia quando avrò lasciato l'Inghilterra dell'english breakfast con bacon and eggs (cose proibite nei paesi arabi dove non si consuma la carne del maiale), senza dimenticare il famoso pudding.

Aida: Lasciamo stare la gastronomia italiana, che certo non ha nulla da invidiare a quella inglese.

Toufik: - Forse non potrò partire con voi... Ho perso il passaporto. !!

(*tra sé e sé, guardando Cecilia*) - Mi piace questa giovane... Bellissima, qualcosa di attraente ma anche ingenua... Italiana tipica, mora, occhi grandi, sguardo nero, pelle voluttuosa... e questa sagoma... Maledetto Brexit: se Londra si svuota di tutte le donne italiane, mi uccido. Niente italiane, niente sesso... o allora sesso triste... No, basta, no, non devo pensare a te, amore mio, non voglio piangere qui, sarebbe talmente ridicolo... Tu, mia bella lavanderina... Non posso dimenticarti... Giorni di felicità, notti a passeggiare a Soho prima di fare l'amore... Ti amavo, ti amavo... Hai preferito la sicurezza di un matrimonio con ... Basta, basta... Non ho pianto per la mamma, allora, non devo piangere per te. Presto, un fazzoletto... Un fazzoletto... Qui, in questa tasca... Mah, vediamo se posso rompere il ghiaccio con questa bella ragazza... aiuterebbe a passare il tempo, e non si sa mai....

Brexit all'italiana

Cecilia (*usando una rivista come ventaglio*): - mi sento abbastanza male, e poi fa freddo, poi caldo, non capisco neanche io...

Toufik: - Sarà che la mette in ansia il ritardo dell' aereo ?

Cecilia: - No, penso sia piuttosto a causa di quello che mi sta succedendo.

Toufik: - Cosa le sta succedendo ? Ha voglia di parlarne ?

Cecilia: - L'Inghilterra è stata una strana esperienza. Sono andata a Londra per essere una ragazza alla pari. Volevo imparare l'inglese. Ma sono arrivata in una famiglia con tre bambini orribili. La madre lavorava molto, non si prendeva cura di loro. Quelli non mi obbedivano mai, mi prendevano in giro, a causa del mio pessimo inglese e del mio accento. Dovevo stare con loro tutta la giornata, era infernale. Ma qualcosa mi mancherà: quest'atmosfera tranquilla, pacifica nelle strade, con la gente che rispetta le regole. Inimmaginabile a Palermo!. Anche mi mancheranno gli scones, shortbread e tutti questi cadbury, particolarmente gli aeri con la menta ricoperta di cioccolato. Guai!! Ho dimenticato di comprarne prima di entrare in questo schifo di sala d'imbarco. Pregherei che sia stato aperto un Marks & Spencer Foods a Palermo durante la mia lunga assenza. Ma nel dubbio, devo assolutamente uscire per comprarne.

Toufik: Mi viene da darti del tu. Perché sei rimasta in quella famiglia ?

Cecilia: Uh... Non sapevo cosa fare, volevo tornare a Palermo, non conoscevo nessuno a Londra. Un giorno in cui ero molto depressa e mi sentivo sola, fuori quel tempo sempre grigio, umido, in casa la malvagità dei bambini, ho iniziato a piangere. Il padre era in casa, mi ha vista, ha cercato di consolarmi. Era così gentile e comprensivo che ho preso a piangere ancora di più. Con il suo supporto, ho trovato la forza di continuare lì. E poco a poco....

Toufik: - Scusa, ma... vuoi dirmi che ti sei innamorata di lui ? Che ci sei cascata?

Cecilia: (*arrossisce, sventaglia il cartoncino che tiene in mano*): - Come lo sai? Sì, ci siamo innamorati l'uno dell'altra, follemente. Ma una settimana fa sua moglie l'ha scoperto, è tornata a casa a metà giornata e ci ha trovato

Brexit all'italiana

a letto. È stato terribile. Mi ha mandata via subito, sono riuscita a comprare un biglietto online e adesso eccomi qui, aspettando un aereo che non arriva. Non ho detto niente ai miei genitori del perché ritorno. Ho paura, tanta paura, e non mi sento bene (*ricomincia a piangere*).

Toufik: - Oh, smetti di piangere... Capisco che sia stata una brutta esperienza per te, ma di me puoi fidarti. Parliamo ancora, vedrai che trovo come aiutarti. Io aiuto gli altri: è il mio destino.

le tre note di musica

Altoparlante: - Attenzione prego, Sala d'imbarco C. Informiamo i passeggeri del volo ZBC999 che il ritardo preannunciato è quantificato al momento in 450 minuti.

(mormorii allibiti e preoccupati)

le tre note di musica

Altoparlante: - Attenzione prego, Sala d'imbarco C. Importante annuncio delle autorità. Per motivi di Brexit, a tutti i passeggeri di nazionalità non britannica è severamente vietato di lasciare le sale dei gates.

Ascanio (*parlando in direzione di Cecilia*): - Quasi tutti qui sono adirati con gli Inglesi. Ma io no, io grazie al Brexit, sono stato liberato, sono libero finalmente!! Ho il mio bravo passaporto italiano anche io. È una strana libertà, rinchiuso in un aeroporto, aspettando un aereo che non so quando e se arriverà. Però almeno sono a piede libero. (*Guarda fisso Cecilia*): forse, chissà, qualcuno potrà aiutarmi a trovare una soluzione per quando sarò a Roma.... di fatto, tre anni a Brixton, nel braccio più violento e pericoloso del carcere, sono stati un'esperienza istruttiva, non del tutto negativa...

Ascanio scrolla le spalle e fa per allontanarsi, ma Sonia lo ferma. Prima di cominciare a parlargli si toglie la cuffia con cui ascoltava musica – sino a quel momento astratta da tutto:

Sonia: - Perché sei così agitato, dimmi.

Ascanio (*beffardo*): - Non ha paura di me, ex carcerato? -

Sonia: - Per niente ! Voglio parlare con te del tuo futuro.

Brexit all'italiana

Ascanio si volta dall'altra parte sfuggendo lo sguardo di Sonia.

Sonia (*insiste*): - Parlo con la maggior serietà del mondo! Ti ho guardato, senza sentire cosa stavi dicendo. Ho studiato la gestualità, con Amy Cuddy quando era professoressa alla Rutgers University a Camden, New Jersey. Capisco le persone osservando il loro modo di muoversi. Mi sono convinta e ne sono certa, che tu sia una persona brava, piena di ricchezze che tu nemmeno conosci.

Ascanio si decide a guardarla negli occhi e le sorride.

Sonia: - Ah, è meglio così, questo sorriso mi scalda il cuore. Non senti che riscalda anche la tua anima, ti dà energie.

Ascanio: - Finalmente. Allora, la ascolto.

Sonia: - Grazie tanto. Non te ne pentirai.

Ascanio: - Perché? Crede che dei guai mi attendano in Italia ?

Sonia: - Questo, non lo so né sono in grado di saperlo. Ma devi avere il coraggio di guardarti nel profondo della tua anima.

Ascanio: - Ma mi sembra che sia del tutto ordinario ! Adesso che sono fuori di prigione, solo sogno di diventare un cittadino italiano normale, senza problemi con la giustizia. Ma non so se mi sarà possibile. Sono sempre stato un ladro...

Sonia: - Questo sogno sarà solo il primo passo. Te lo dico, sei capace di essere qualcuno fuori del comune. Fidati di me. Ti faccio un'offerta disinteressata. Vieni con me a Padova, conosco persone che potranno aiutarti a trovare casa e lavoro. Io ti aiuterò a diventare una persona migliore, perché avrai trovato la tua vera natura. Dobbiamo conoscerci, per poter esprimere quello che siamo veramente.

Io pure devo andarmene e al più presto da quest'isola maledetta! Sono così delusa... Questo laboratorio alla scuola del maestro Krishnamurti mi ha confermato quanto le élite, inglesi ma non solo, hanno pervertito e alterato il pensiero profondo del Maestro. Borghesia intellettuale aggrappata ai suoi privilegi, cercando nelle sue fantastiche radici protezione contro un caos del

Brexit all'italiana

mondo ormai insostenibile. E questa vita che ormai va in tutte le direzioni... dove sei, Terra Madre, che tutti accoglie, poveri e ricchi, inglesi e pakistani, africani e cinesi, italiani e anche questi fastidiosi cartesiani francesi ?

Sebastiano: (*canticchiando*): - Cartesiani, cartesiani francesi. Cogito ergo sum. Cartesiani, Cartesiani

Sonia: - Ma tu, Ascanio, a dispetto della tua vita di ragazzaccio, posso garantirti che nel fondo sei una gran brava persona.

Gavino (*al fratello, sulla stessa aria*): - Ragazzaccio, ragazzaccio.

Maria Bonaria: - Sono nervosissimi, i figlioli. Non sopportano l'attesa, il rinchiudersi.

Ascanio tira fuori della tasca un fazzoletto, lo gira tra le dita e lo fa sparire.

Gavino: - Ah ! è magica, come fai ?

Carmine: - Aspetta, ci spieghi, sarà ottimo divertimento per i ragazzi.

Ascanio: - Volete sapere, vero ?

Carmine - Sì

Ascanio: - Dammi un biglietto.

Carmine: - Un biglietto !

Ascanio: - Sì, 20 o 50 Euro.

Carmine: - Non va, 10 Sterline ?

Ascanio: - Preferirei Euro

Gavino (*All'orecchio di Carmine*): - e spiccioli, non va ?

Brexit all'italiana

Carmine dà 10 euro. Ascanio prende il biglietto, gioca un po' e lo fa sparire.

Ascanio: ricomincio, più lento. Guardate bene, e vi spiego

Toufik: - Oh, oh, aspetta! Ho capito, sì, ho ben capito.

Carmina: - Beato te !

Toufik: - Sì, ho capito che il passaporto, me l'ha rubato. Ladro!

Ascanio: - La mia magia sa prendere biglietti, ma non i passaporti

Toufik: - Ladrone! Polizia! Polizia! Ladro!

Sebastiano impaurito del litigio piange.

le tre note di musica

Altoparlante: - Attenzione prego. Si chiede ai passeggeri della sala d'imbarco C di sedersi e fare silenzio. Rispettate le istruzioni.

Carmina (a Carmine): - Poveretti,non capisco niente

Maria Bonaria e Aida, in disparte

Maria Bonaria: - E' nervosissimo Sebastiano, mio figlio. I suoi 7 anni non sopportano mai l'attesa. Corre, si rotola a terra, grida. Farlo reggere ancora tante ore, non so mica come farò.

Il bambino arriva, Maria Bonaria se lo prende sulle ginocchia e fa il gesto di cullarlo, mentre comincia a cantare una ninna nanna:

A baddà e a baddà
la cruci polta lu dinà
lu dinà polta la cruci
lu criu polta la nuci

Brexit all'italiana

la nuci polta lu criù

(A Aida, che intanto è stata ad ascoltare accarezzando il cagnolino Tosca)

Io, le dico la sincera verità, sono anche contenta di questo Brexit. Ansiosa, sì, ma sollevata. Posso finalmente fuggire quello bruto. Ah, che marito, che uomo, sapesse! Presto io e i bambini saremo lontano, lui potrà rimanersene solo con la sua cattiveria e il suo bel nome inglese John Peter Marlborough Smith. Meno male che per i figli ha acconsentito a nomi “miei, nomi dell’isola, Gavino e Sebastiano. Le mie colonne.

(Aida la guarda con sorpresa, poi tira fuori una ciotola e una borraccia per dar da bere a Tosca). Non che non avrò nostalgie. Ora per dire mi viene in bocca il sapore dei shortbread: ne amavo tanto certi che compravo nel piccolo teashop di Dungle Street. Che posto incantevole, con le tendine rosse scure alle finestre, poltrone profonde, una vera casa di bambola! E il breakfast: proverò a farne anche a Cabras, di veri breakfast, ma sarà difficile. Come procurarmi il bacon? La donna del presuttu divenuta la donna del Bacon! Come è la vita!

Infine tranquillo, Sebastiano canticchia sul petto della madre, ridendo :

lu piccioni piu piu
piu piu lu piccioni
bau bau lu catteddu
lu catteddu bau bau

Aida: - Bravo, va bene il bambino. Era bello anche il suo di canto, Maria Bonaria. E’ così che ha detto si chiama, giusto?

Maria Bonaria: - Sì. E quello è lo stesso canto che m’ha cantato mia madre. Tocca a me, adesso.

Aida: - Sa che io conosco il vostro “Deus ti salvet”... ? E’ delle sue parti, no? Stupendo!

Maria Bonaria: - Come no! Me lo ricordo a memoria, lo ascoltavo su un vecchio 33 giri della nostra grande Maria Carta. Ma lei dove diamine lo ha imparato?

Aida: - Da un collega, un giovane tenore di Nuoro, non mi

Brexit all'italiana

ricordo il suo nome, solo che era bassissimo di statura, e una voce grave ..

(la imita) :

Deus ti salvet, Maria
chi ses de gratia plena
De gratias ses sa vena
ei sa currente

Maria Bonaria sorride, un sorriso di cortesia e improvvisamente malinconico.

Carmina: - Che succede? Sta pallida... i ragazzi, non avranno fame signora?

Maria Bonaria *(come risvegliandosi di soprassalto)*: - Niente, un ricordo. Un pessimo ricordo.

Carmina: - Cosa dice?

Maria Bonaria: - Quando John, mio marito, tornava di notte ubriaco dal pub, e mi picchiava. E io tra me e me mormoravo l'ultima strofa del canto :

Ei sa gratia nos donet
in vida e in sa morte
Ei sa diciose sorte
in Paradisu

Fabiana *(rivolgendosi a Marco sottovoce)*: - Ma hai visto quella Aida? che razza di tipa ! Così volgare, e maleducata; quell'altra donna le ha parlato un'ora e lei non si è degnata di commentare nemmeno una parola... Vorrei dimenticare questa gente, così come lo squallore di questa sala d'imbarco ... e che degrado! guarda per esempio quel posacenere a colonnina, è già pienissimo.

le tre note di musica

Altoparlante: - Attenzione prego. Presto ci sarà un annuncio importante, ripeto, presto ci sarà un annuncio importante.

Fabiana *(ancora a Maro sottovoce)*: - Che dici, disobbediamo e ce ne andiamo via, fuori, verso Londra, un giro a Chelsea magari ? “partenza

Brexit all'italiana

disagiata / partenza rimandata, non trovi?

Gavino sta giocando da solo con il pallone, tirando verso il muro delle toilettes

Marco (*pensoso*): - Tornare, sì... e magari per fare il turismo che non ho mai avuto il tempo di fare. (*Sorride guardando Gavino*) - anch'io ero patito di calcio... certe volte sono anche andato allo stadio a tifare le Juventus...

le tre note di musica

Altoparlante: - Per misura di sicurezza, è vietato il calcio nell'aeroporto senza autorizzazione preliminare. Il formulario speciale di domanda è riservato alle persone di nazionalità inglese.

Marco: (*a Aida, che nel frattempo si è avvicinata, e sta lì in piedi di fronte ai sedili, imperiosa e impacciata*): - Può parlarmi del suo repertorio?

Aïda: - Molto diverso.

Marco: - Preferisce cantare in quale lingua?

Aïda: - Amo soprattutto cantare in italiano, la vera lingua dell'opera; ma anche in tedesco, spagnolo...

Marco: - A me piace soprattutto l'opera francese, la Carmen, Faust...

Aïda: - Adesso, potrei cantare l'Aria dei gioielli...

(intona l'aria)

Alto Parlante: Per rispetto di tutti i viaggiatori, é severamente vietato fare note false nell'aeroporto. (*con una voce molto più calda, quasi amichevole*) Mica stecca qua, vi prego, cali di un buon semitono.

Brexit all'italiana

Marco: - Accidenti, la reincarnazione della Castafiore!!

Aïda: - Di chi?

Marco: - Bianca Castafiore, l'usignolo milanese. Non ha mai letto le Avventure di Tintin, il capolavoro di Hergé? Hergé, il Dante e lo Shakespeare versione Belgio.

Aïda: - Ne ho sentito parlare, credo, sì; ma mai letto.

Toufik (*inserendosi brutalmente nella conversazione*): - Basta con questi fumetti! Hergé era un razzista. Si è burlato degli arabi, dei neri e anche dei cinesi e dei giapponesi. La letteratura europea? una letteratura di razzisti.

Marco: - Ma che discorsi sono ? Qui parliamo di opera lirica, non di letteratura.

Toufik: - Anche l'opera è un mondo di razzisti. Avete mai visto un arabo cantare l'opera? No. Mai. Anche Othello è cantato da un europeo con la faccia dipinta di nero.

Aïda: - Forse, sarà... però l'Aïda fu data per la prima volta al Cairo. (*Si mette a imitare le trombe di Aïda*).

Carminè si alza e imita Aïda, fa i suoi stessi gesti, canta.

Carminè: - Zitto Carminè, siamo in un aeroporto.

Fabiana: - Lascialo! È' il trionfo della civiltà italiana contro la barbarie inglese. Dovremmo tutti uscire da questo porcile e cantare quest'aria a squarciagola!

(A parte Toufik, tutti si mettono a imitare le trombe di Aïda, ma vengono interrotti dal trillo dell'altoparlante che annuncia un annuncio).

le tre note di musica

Altoparlante: - Noi vogliamo che l'attesa lunga vi spinga a

Brexit all'italiana

infrangere i regolamenti dell'aeroporto. Per questo, vi regaliamo di un momento di TV, specialmente fatto per voi.

Gavino: - la TV, la TV, bene la TV

Ascanio: - La TV come divertimento.... Come in prigione

Il monitor con gli orari dei voli si spegne e sullo schermo compare l'immagine fissa del faccione e del ciuffo di capelli biondo-biancastri: è Boris Johnson.

“Signore, Signori

Il Regno Unito è molto riconoscente a voi che avete vissuto e lavorato nel paese durante tutto il periodo della sua annessione all'Unione Europea. Siete stati di certo utili all'economia, ma ne avete nello stesso tempo a vostra volta tratto profitto, spesso a detrimento della popolazione nazionale, che ha molto sofferto degli eccessi di regolamentazione europea. Oggi questa stessa popolazione ha deciso di finirla con la situazione; ha fischiato la fine della partita, della ricreazione, si potrebbe dire. State tornando nei vostri paesi d'origine e molti di voi potrebbero rendersi conto di quello che si perde. Auguri a voi per il futuro nei vostri paesi rispettivi. Tutti i cittadini britannici dei quali avete usurpato il posto e che a causa vostra hanno dovuto lasciare il paese, possono ora tornare a casa. E' un grande momento per il nostro paese.

Viva il Regno Unito, viva la Regina.”

Segue il “God save the Queen” e la bandiera britannica appare sullo schermo.